GUIDA TASCABILE

Il diluvio globale

Una panoramica biblica e scientifica
della catastrofe che cambiò la terra

Associazione Biblica Creazionista

CLC EDIZIONI

1:1 Answers IN GENESIS®

Pubblicato originariamente negli USA col titolo:
A Pocket guide to The Global Flood
© 2009 Answers in Genesis
PO Box 510, Hebron, KY 41048, USA
AnswersInGenesis.org

Tutti i diritti riservati. È pertanto vietata la conservazione in sistemi di reperimento dati e la trasmissione in qualsiasi forma o per qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico - incluse fotocopie e registrazioni radiofoniche), ad eccezione di brevi citazioni in recensioni stampa, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e di ABC.

Edizione italiana: Il diluvio globale. Una panoramica biblica e scientifica della catastrofe che cambiò la terra
© 2019 CLC Edizioni - Tutti i diritti riservati
via Ricasoli 97/r
50122 Firenze
www.clcitaly.com

In collaborazione con:
ABC – Associazione Biblica Creazionista
mail: info@associazionebiblicacreazionista.it

www.associazionebiblicacreazionista.it

Traduzione: Roberto Cappato

Revisione scientifica: Antonio Martino Cicerale, eco-idrobiologo e presidente Associazione Biblica Creazionista

Impaginazione: Graphom di Marida Montedori

ISBN: 9788879000383

Indice

Introduzione 7

C'è stato davvero un diluvio mondiale? 9
(Ken Ham & Tim Lovett)

Quadro generale 25
(Andrew A. Snelling)

Creature marine fossilizzate d'alta quota 31
(Andrew A. Snelling)

Un cimitero planetario 39
(Andrew A. Snelling)

Strati rocciosi transcontinentali 47
(Andrew A. Snelling)

Interi continenti attraversati dalla sabbia 57
(Andrew A. Snelling)

Non c'è stata nessuna lenta e graduale erosione 65
(Andrew A. Snelling)

Strati rocciosi piegati e non spezzati 75
(Andrew A. Snelling)

Una deriva catastrofica 85
(Andrew A. Snelling)

L'origine del petrolio 95
(Andrew A. Snelling)

Dovrebbero essere comuni i fossili di fragili conchiglie? 103
(John Whitmore)

Cronologia del diluvio 109

Evidenze geologiche in favore del diluvio della Genesi, parte 1:

Quadro generale

Andrew A. Snelling

Siete mai rimasti a bocca aperta quando vi è stato chiesto di fornire le prove geologiche del fatto che il diluvio della Genesi ha avuto davvero luogo, proprio come descritto nella Bibbia? Se sì, quello che segue fa al caso vostro.

Questo capitolo presenta un quadro d'insieme di sei evidenze geologiche in favore del diluvio della Genesi; nella successiva serie di sei capitoli, ciascuna di queste evidenze geologiche sarà spiegata nei dettagli. Nel loro insieme, vi doteranno degli strumenti necessari e costituiranno una risorsa istruttiva per voi e altri.

Com'è che a tanti, anche a tanti cristiani, sfuggono le evidenze geologiche in favore del diluvio della Genesi? Di solito è perché sono stati avvinti dall'idea evoluzionista che "il presente è la chiave del passato". Sono convinti che, siccome gli odierni processi geologici sono così lenti, gli strati rocciosi e i sedimenti rocciosi della terra hanno impiegato milioni di anni a formarsi.

Ammettiamo però che il diluvio della Genesi abbia davvero avuto luogo: quali evidenze dovremmo cercare? In Genesi 7 e 8 leggiamo che "le fonti del grande abisso scoppiarono" e riversarono acqua dall'interno della terra per centocinquanta giorni (cinque mesi). In più vi fu una pioggia torrenziale e globale durata quaranta giorni e quaranta notti ("le cateratte del cielo si aprirono"). Non desta stupore il fatto che

tutte le alture e le montagne siano state ricoperte; tradotto: la terra fu ricoperta da un oceano globale ("il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì", 2 Pietro 3:6). Ogni essere vivente che respira, sulla terra, fu travolto e perì.

Quali evidenze dovremo cercare allora? Non ci aspetteremmo forse di trovare miliardi di vegetali e animali morti sepolti e fossilizzati nella sabbia, nel fango e nel calcare rapidamente depositati dall'acqua negli strati rocciosi su tutta la terra? Certo! Ed è proprio quello che troviamo. Di fatto, stando alla descrizione che ne viene fatta in Genesi 7-8, ci sono sei grandi evidenze geologiche che rendono testimonianza al diluvio biblico[1].

Sei evidenze in favore del diluvio della Genesi

Prima evidenza: fossili di creature marine molto al di sopra del livello del mare a causa delle acque dell'oceano che hanno inondato i continenti

Si danno fossili di creature marine negli strati rocciosi che ricoprono tutti i continenti. In quasi tutti gli strati rocciosi delle pareti del *Grand Canyon*, per esempio (a quasi duemila metri sopra il livello del mare) si trovano fossili marini. Perfino sulle montagne dell'Himalaya si trovano frutti di mare fossilizzati.

Seconda evidenza: il rapido seppellimento di vegetali e animali

Si danno enormi "cimiteri" fossili e fossili perfettamente conservati. In uno strato interno al calcare di *Redwall* del *Grand Canyon*, per esempio, si trovano miliardi di fossili di nautiloidi. Questo strato fu catastroficamente depositato da un massiccio afflusso di sedimento (per lo più, sabbia calcarea). I giacimenti di gesso e carbone in Europa e negli Stati Uniti, nonché i fossili

di pesci, ittiosauri, insetti e altro sparsi per il mondo, attestano una distruzione e un seppellimento di natura catastrofica.

Terza evidenza: l'estensiva diffusione di strati sedimentari depositati rapidamente

Si danno strati rocciosi di cui si possono seguire le tracce per interi continenti e anche fra i continenti; le caratteristiche fisiche di questi strati ne indicano la rapida deposizione. L'arenaria di *Tapeats* e il calcare di *Redwall* nel *Grand Canyon*, per esempio, possono essere seguiti per tutti gli Stati Uniti fino in Canada e anche al di là dell'Atlantico, fino in Inghilterra. I giacimenti di gesso dell'Inghilterra (le scogliere di Dover) possono essere seguiti per tutta l'Europa fin nel Medio Oriente e si ritrovano anche negli Stati Uniti d'America medio-occidentali e nell'Australia occidentale. Gli strati inclinati (obliqui) nell'arenaria di *Coconino* del *Grand Canyon*, attestano la deposizione in pochi giorni, da parte di enormi flussi d'acqua, di circa 40.000 chilometri cubici di sabbia.

Quarta evidenza: sedimenti trasportati a lunghe distanze

Troviamo che i sedimenti presenti in questi estesi strati rocciosi depositatisi rapidamente dovettero essere erosi da luoghi d'origine lontani e trascinati a lunghe distanze dal rapido movimento dell'acqua. La sabbia dell'arenaria di *Coconino* del *Grand Canyon* in Arizona, per esempio, dovette essere erosa e trasportata dalla parte settentrionale di quelli che oggi sono gli Stati Uniti e dal Canada. Inoltre, gli indicatori dello scorrere dell'acqua (come i segni delle onde) preservati negli strati rocciosi mostrano che per "trecento milioni di anni" le correnti d'acqua fluirono costantemente da nord-est a sud-ovest per tutto il nord e il sud America, cosa che, naturalmente, è possibile solo per qualche settimana, durante un diluvio globale.

Quinta evidenza: l'erosione fra gli strati fu rapida o assente

Si danno evidenze di un'erosione che, fra gli strati rocciosi, fu rapida o addirittura assente. I confini piatti e netti fra gli strati rocciosi indicano il continuo depositarsi di uno strato dopo l'altro, senza che vi fosse il tempo per l'erosione. Non c'è per esempio nessuna evidenza di tutti i milioni di anni (d'erosione) "mancanti" nel piatto confine fra due dei meglio conosciuti strati del *Grand Canyon*, l'arenaria di *Coconino* e la formazione *Hermit*. Un altro esempio impressionante di piano di strato piatto nel *Grand Canyon* è quello fra il calcare di *Redwall* e gli strati a esso sottostanti.

Sesta evidenza: Molti strati depositati in rapida successione

In genere le rocce non si piegano; dure e friabili come sono, si rompono. Eppure, in molte località si danno intere sequenze di strati che si sono piegati senza spezzarsi, indicazione questa del fatto che tutti gli strati rocciosi sono stati depositati e piegati velocemente, mentre erano ancora umidi e malleabili, prima che alla fine si indurissero. L'arenaria di *Tapeats* nel *Grand Canyon*, per esempio, è piegata ad angolo retto (a 90°) e non ci sono evidenze di spaccature. Una tale piegatura, però, poté prodursi solo dopo che fossero stati depositati gli altri strati, cosa che si suppone essere avvenuta nell'arco di oltre "480 milioni di anni": per tutto questo tempo l'arenaria di *Tapeats* si sarebbe dovuta mantenere umida e malleabile.

Conclusione

Gesù Cristo, il nostro creatore (Giovanni 1:1-3; Colossesi 1:16-17), che è la verità e non ci ha mai detto una bugia, spiegò che ai "giorni di Noè" (Matteo 24:37; Luca 17:26-27)

"Noè entrò nell'arca", quindi "venne il diluvio e li portò via tutti" (Matteo 24:38-39). Ne parlò come di eventi reali, una storia letterale; la descrizione di un diluvio globale che sterminò tutti gli esseri viventi della terra che non erano sull'arca.

Dobbiamo quindi credere in quello che Cristo ci ha detto, piuttosto che alle idee di scienziati soggetti a sbagliare e che non erano presenti a vedere quello che successe nel passato della terra. Non dovremmo allora essere sorpresi se le evidenze geologiche presenti in natura, nel mondo di Dio (purché correttamente comprese, avendo loro posto le corrette domande) sono in perfetta armonia con la Scrittura, la Parola di Dio proclamata da Gesù Cristo.

Il prossimo capitolo studierà nel dettaglio l'evidenza geologica dell'inondazione dei continenti da parte delle acque dell'oceano, proprio come descritto in Genesi 7-8.

---

1 Con piacere riconosco che queste evidenze geologiche sono state messe a punto dal dr. Steve Austin, mio collega presso l'*Institute for Creation Research*, alle pp. 51-52 del suo libro *Grand Canyon: Monument to Catastrophe* (il Grand Canyon: monumento a una catastrofe), Santee, CA, Institute for Creation Research, 1994

Il dr. Andrew Snelling, uno degli scienziati creazionisti esperti di geologia più rispettati del mondo, si è unito ad *Answers in Genesis* nel 2007.

Il dr. Snelling ha conseguito la laurea triennale in geologia applicata presso l'università del Nuovo Galles del sud (Sydney, Australia), dove si è laureato con lode nel 1975. La laurea magistrale in geologia gli è stata conferita dall'università di Sydney. Il dr. Snelling ha lavorato come consulente per la ricerca geologica per organizzazioni australiane e statunitensi ed è autore di numerosi articoli scientifici. Attualmente dirige la divisione di ricerca della sezione statunitense di *Answers in Genesis.*

È membro di molte organizzazioni professionali, fra cui la *Geological Society of Australia*, la *Geological Society of America*, e la *Creation Research Society*.